

**Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle
Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali**
(FAX 0577326042 – email: info@cittadelloio.it)

SCHEDA DI SINTESI

SOCIO

Ente

Comune di Arrone (TR) - (Comuni di Montefranco e Ferentillo)

Resp. Procedimento:

Nome: **Miro**; Cognome: **Virili**;

Ruolo: tecnico incaricato (architetto - esperto in paesaggio e beni culturali)

Tel. 0744 424510; Cell. 335 5415865; Email miro.virili@gmail.com

Denominazione del Sito olivicolo

(specificare denominazione geografica del sito olivicolo/paesaggistico)

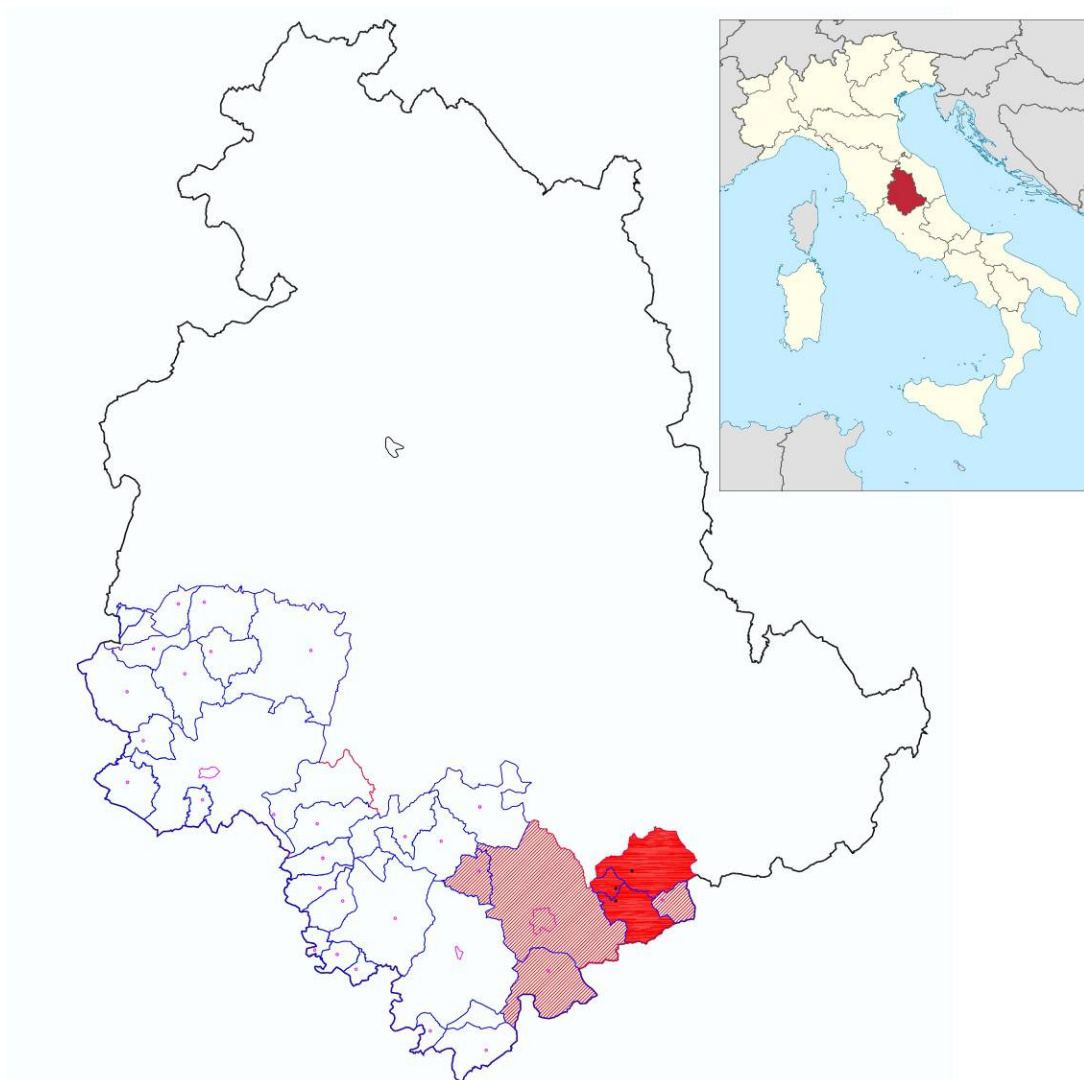
Olio della Bassa (o Media) Valnerina¹ (Terre di San Valentino - Cascata delle Marmore e Parco fluviale del Nera) appartenente alla zona dell'Olio Dop Umbria Colli di Assisi-Spoleto (sottozona n. 4)



¹ La definizione di bassa Valnerina è quella comunemente accettata da chi fa iniziare la Valnerina a Visso (MC) e la fa finire a Papigno (comune di Terni) dopo la Cascata delle Marmore presso la conca Ternana. L'accezione di media fa riferimento alla Valnerina nella sua totalità da Visso (MC) a Orte (VT) dove il fiume Nera confluisce nel Tevere usata dalla Regione Umbria nella definizione delle zone di produzione delle olive DOP nella sottozona 3) Colli Amerini-Valnerina.

1. Ubicazione e confini

Il sito è ubicato nella regione Umbria nell'ex provincia di Terni, lungo la media Valle del Nera tra la conca Ternana-Narnese e Scheggino (alta Valnerina)²



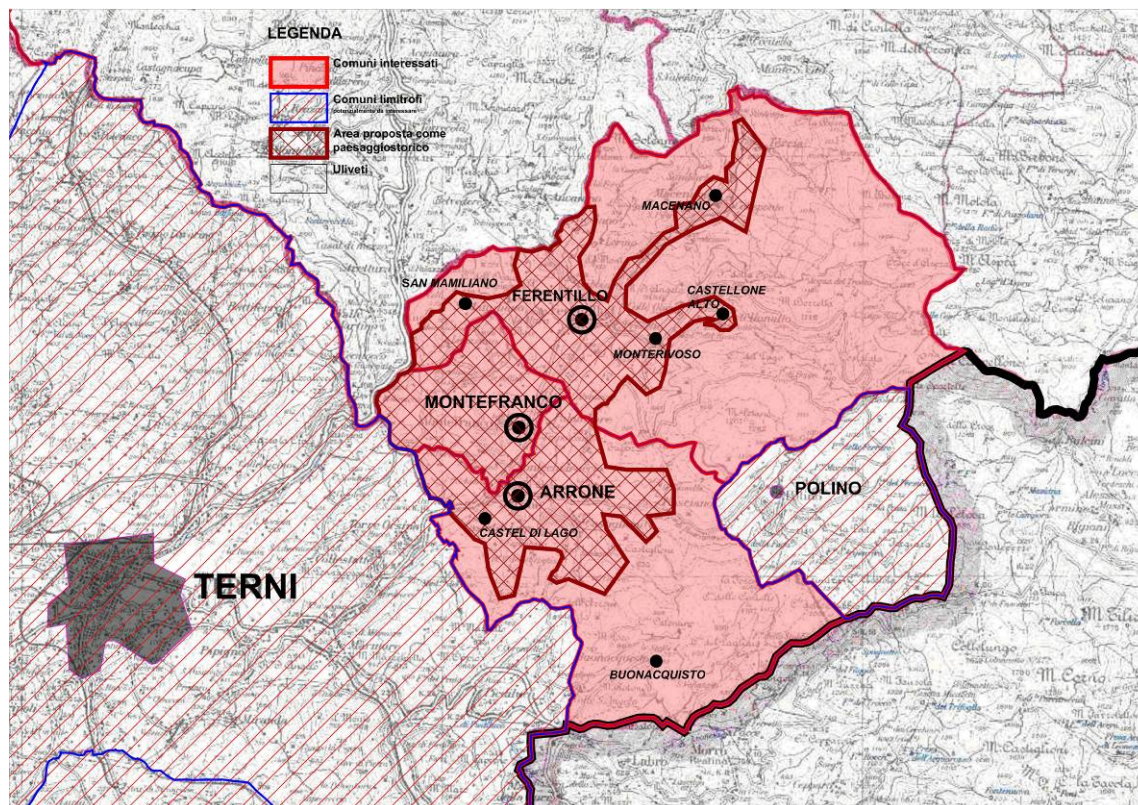
Inquadramento territoriale (In rosso i comuni richiedenti, in rosa i comuni limitrofi legati al territorio in oggetto per vicinanza come Polino o per presenza di zone di uliveti con caratteristiche simili: Terni, Stroncone e San Gemini).

Abbiamo individuato i confini dell'area su un supporto cartografico con evidenziato il paesaggio proposto all'interno della più vasta area geografica di riferimento. Il supporto utilizzato in questa fase è stato ammesso la carta tecnica regionale in scala 1/100.000 e la cartografia dell'uso del suolo del PUT 2000.

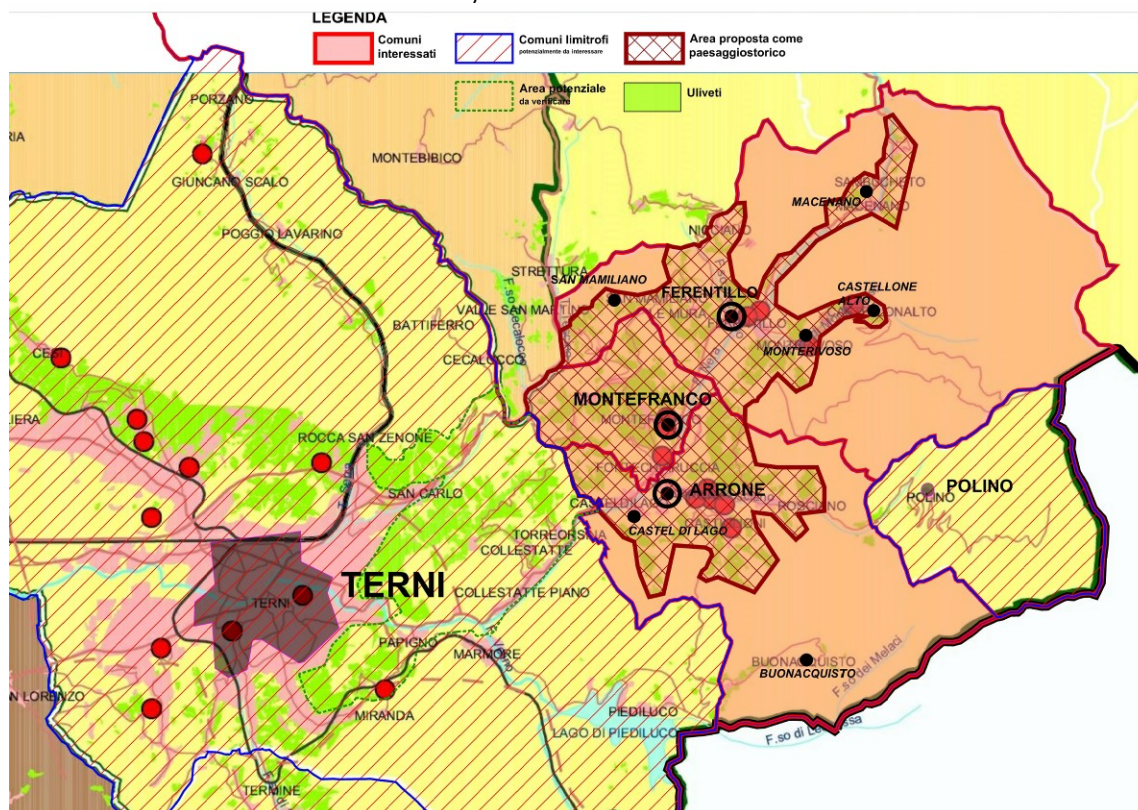
² Si richiede di individuare i confini dell'area su un supporto cartografico con una scala sufficiente ad individuare con chiarezza il paesaggio proposto all'interno della più vasta area geografica di riferimento. I supporti ammessi sono foto aeree, immagini da satellite, carte tecniche regionali, cartografie dell'uso del suolo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



individuazione confini dell'area su CTR 1/100.000



individuazione confini dell'area su Uso del suolo PUT 1/100.000

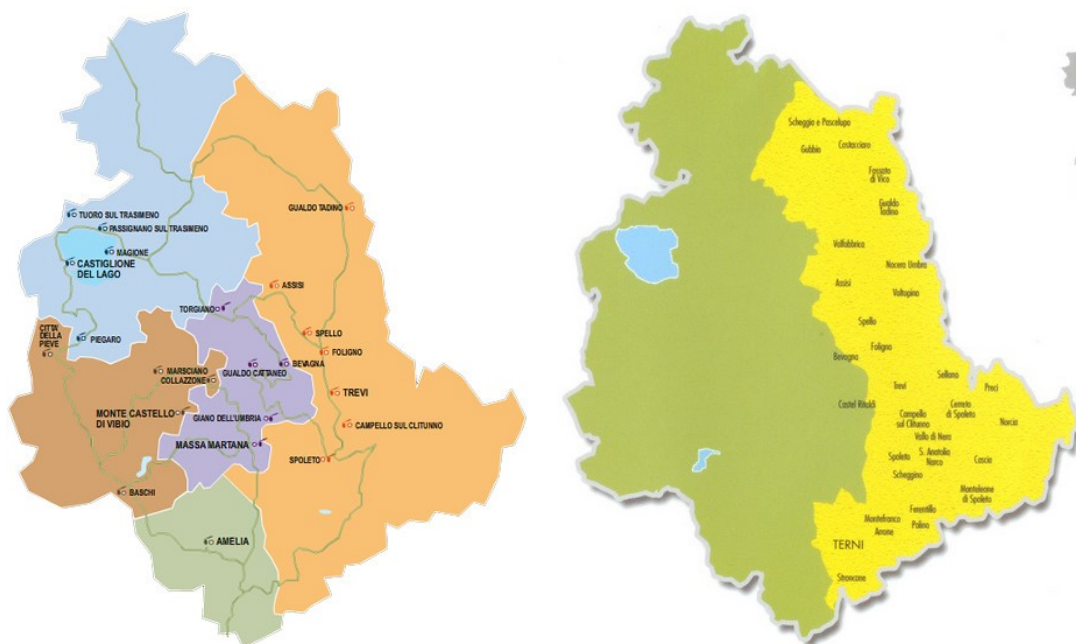
SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 Fax +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it P. Iva C.F. 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Il sito fa parte della zona di produzione delle olive DOP della Regione Umbria che suddivide il territorio regionale in **5 sottozone**: 1) Colli del Trasimeno; 2) Colli Orvietani; 3) Colli Amerini-Valnerina; 4) Colli Assisi-Spoleto, 5) Colli Martani;

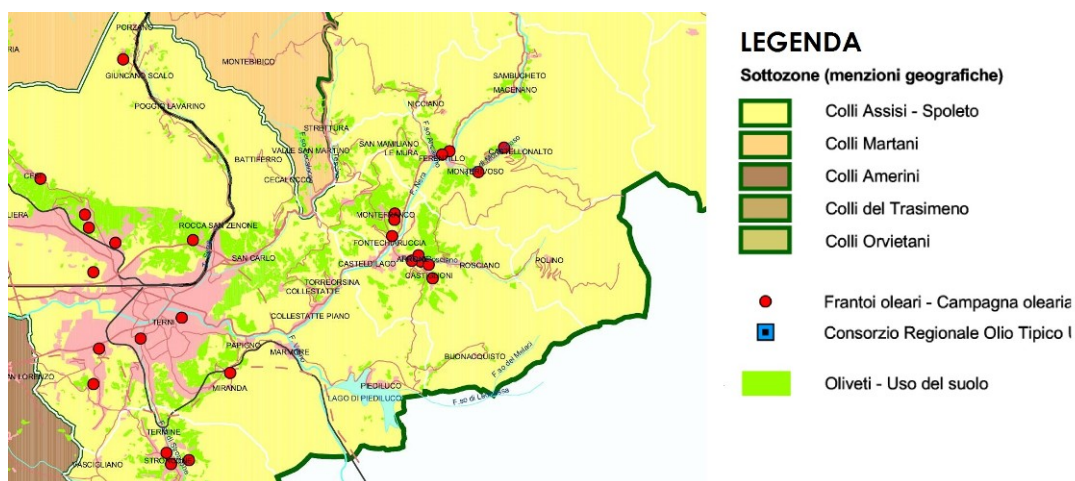


Tavola del PUT (Piano Urbanistico Territoriale ex l.r. n. 27/2000)

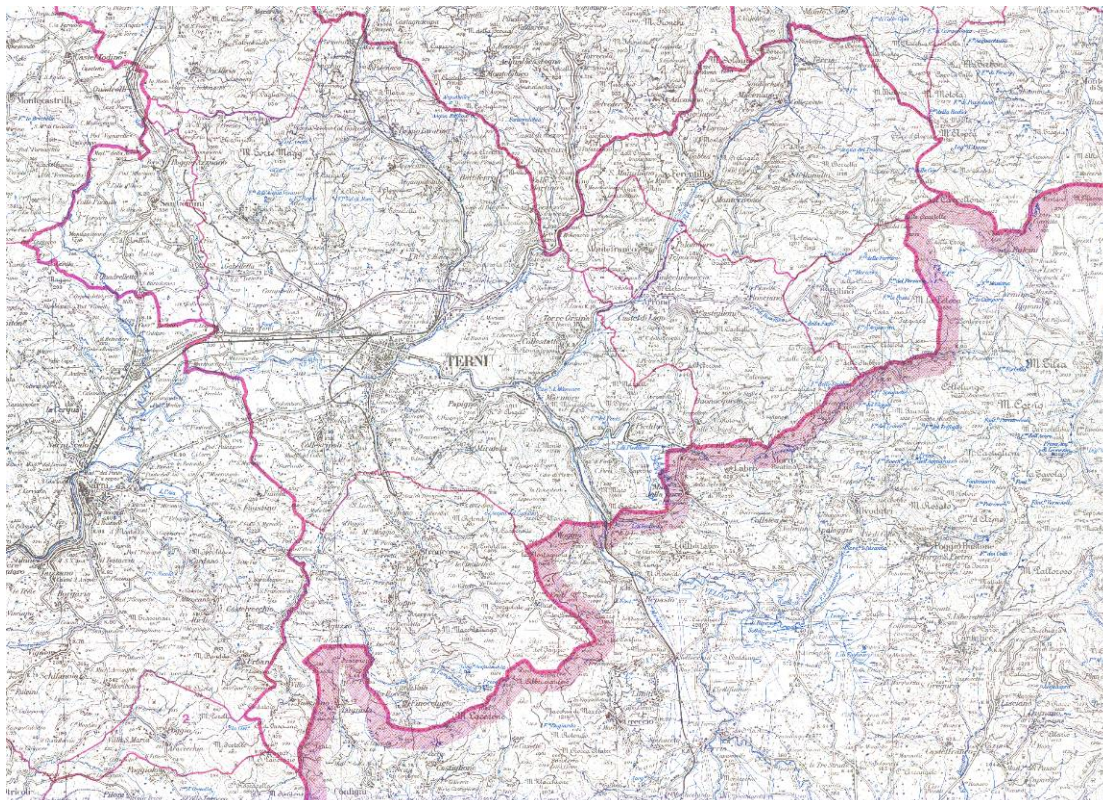
SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 Fax +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

2. Comuni interessati

Comune di Arrone, Comune di Montefranco, Comune di Ferentillo; altri comuni: Comune di Polino, Comune di Terni (fraz. di Torre Orsina, Collestatte, Papigno e Piediluco), Comune di Arrone, Comune di Stroncone e Comune di San Gemini.



(N.B. In realtà la fascia di ulivi prosegue anche nel comune di Terni e nello specifico sempre nella Valnerina Ternana nelle colline di Collestatte e Torreorsina all'interno del parco del Nera in diretta prosecuzione degli uliveti del comune di Montefranco, e nella Conca Ternana nelle colline di Cesi e Piedimonte, quelle di Papigno e Collescipoli per spingersi fino a San Gemini e Stroncone).

3. Tipo di proprietà³

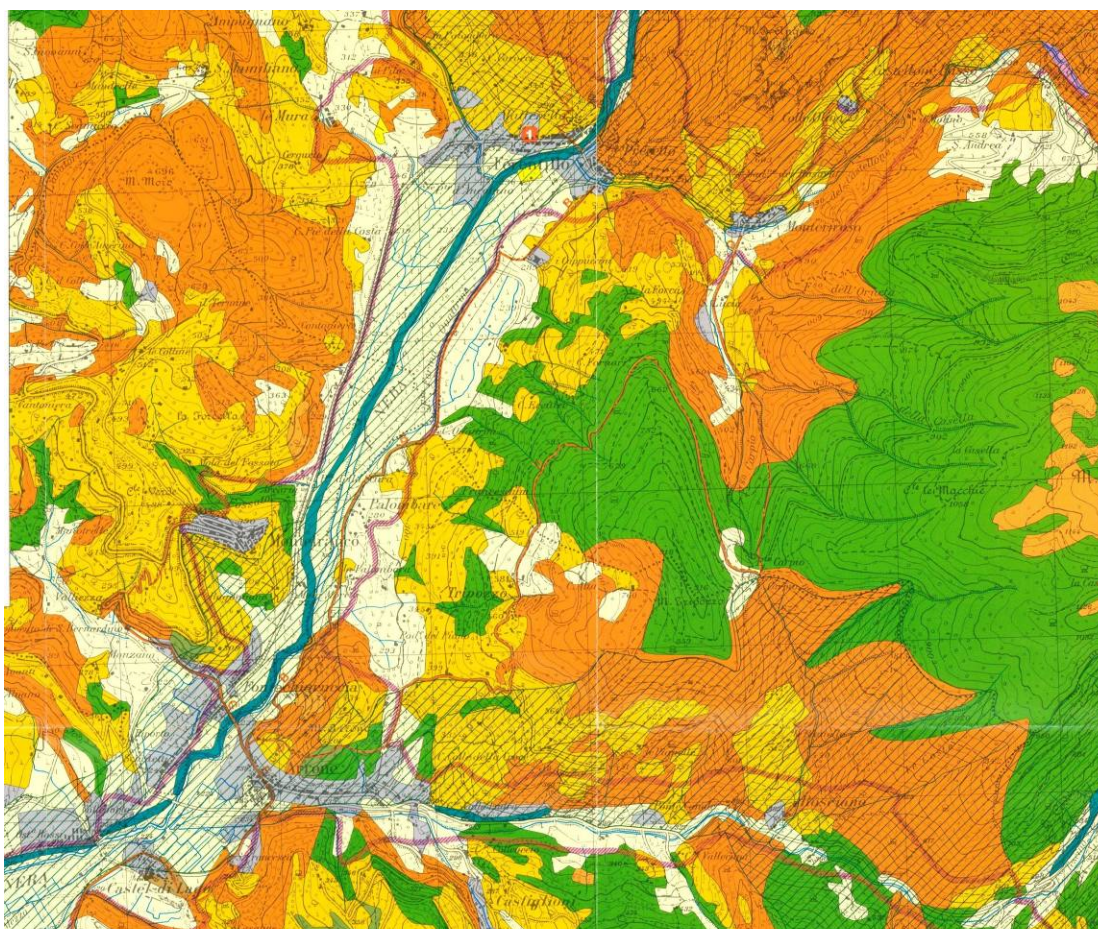
☒ Privata;

☐ Pubblica;

☐ Mista;

La proprietà degli uliveti è prevalentemente privata ed è articolata tra imprenditori agricoli, aziende olivicole e piccoli proprietari.

In Valnerina sono attivi bel 12 frantoi oleari di cui 4 nel comune di Ferentillo, 3 nel comune di Montefranco e 5 nel comune di Arrone.



LEGENDA

VEGETAZIONE FORESTALE

- BOSCHI DI SCLEROFILLE SEMPREVERDI
QUERCETALIA ILICIS
- BOSCHI DI CADUCIFOGIE COLLINARI E SUBMONTANE
FAGETALIA SYLVATICAE E *QUERCETALIA PUBESCENTIS-PETRAEAE*
- BOSCHI E BOSCHAGLIE DI CADUCIFOGIE RIPARIALI
POPULETALIA ALBAE E *SALICETALIA PURPUREAE*

VEGETAZIONE ARBUSTIVA

- ARBUSTETI CON ULMI E MONTANI

COLTURE FORESTALI ED AGRARIE

- RIMBOSCHIMENTI A CONIFERE
- CAMPI COLTIVATI E ABBANDONATI
AGROPHYRETALIA INTERMEDI REPENTIS, *APREFETALIA SPICA-VENTI*, *CENTAURETALIA CYANI* E *CHENOPODIETALIA ALBI*
- OLIVETI
- VIGNETI

³ Individuare le forma proprietarie prevalenti. N.B. In questa fase non sono stati censiti i frantoi e gli impianti dei comuni di Terni, San Gemini e Stroncone.

4. Descrizione degli elementi di significatività⁴ del paesaggio storico

Il paesaggio agricolo storico delle (Terre di San Valentino - Cascata delle Marmore e Parco fluviale del Nera) nello specifico dei comuni di Arrone, Montefranco e Ferentillo, si estende per **4050** ha, sulle colline intorno all'abitato dei capoluoghi comunali (Montefranco, Arrone e Ferentillo) e delle frazioni di Castel di Lago, Palombare, Tripozzo, Rosciano e Buonacquisto ad Arrone, San Mamiliano, Monterivoso, Gabbio e altri a Ferentillo.

La significatività dell'area risiede nella persistenza storica di un paesaggio caratterizzato da un mosaico agro-forestale complesso ed a elevata parcellizzazione che ha caratterizzato l'area dove l'olivicoltura è presente da lunghissimo tempo, ben prima del Diciannovesimo secolo e della fase di industrializzazione recente dell'agricoltura del dopoguerra. La coltura dell'ulivo, come dimostra l'archeologia (mulino romano di Tripozzo) seppur in forme non sempre uguali è presente dal periodo romano, al medio evo, nel periodo moderno e continua ancora oggi.

Al margine dei boschi gli uliveti ritagliano appezzamenti regolari ma discontinui, espandendosi in corrispondenza dei centri abitati, mentre nella collina coltivata si notano superfici rimboschite. A nord, sulle colline che degradano verso la Valle del Nera nel comune di Montefranco e Ferentillo gli uliveti caratterizzano fortemente il paesaggio (vedi foto) mentre alcune zone incolte stanno trasformandosi in bosco, nel comune di Arrone è nella zona di Tripozzo, dove la presenza degli uliveti si fa più intensa con esempi significativo sul monte Arrone e sul monte Luco nel territorio di Buonacquisto).

⁴ **Significatività** - nelle aree proposte l'olivicoltura deve essere presente da lungo tempo, almeno riferibile al Diciannovesimo secolo, e comunque precedente alla fase di industrializzazione recente dell'agricoltura del dopoguerra. Non è necessario che le aree selezionate siano totalmente olivate, ma queste devono almeno contenere una porzione importante (almeno il 30-40%) destinata ad oliveto. Percentuali inferiori possono essere accettate se le rimanenti colture sono ugualmente caratterizzate da valore storico. La presenza di colture agricole, forestali e pastorali di interesse storico è comunque positiva per il successo della candidatura. In questo caso il totale, compreso gli oliveti, non deve essere inferiore al 50% della superficie complessiva dell'area proposta. I paesaggi individuati in questa fase non devono essere inferiori ai 100 ha di estensione. Non vi sono limiti superiori. I paesaggi selezionati possono presentare elementi di valore storico relativi ad uno o più elementi quali ad esempio: sesto di impianto, forme di potatura, sistemazioni agrarie (es. terrazzamenti o ciglioni). Dalle aree selezionate sono da escludere gli agglomerati urbani e le infrastrutture (a meno che siano di piccola estensione ed incluse nell'area selezionata), mentre gli elementi materiali (muretti, edifici di servizio, stalle, case coloniche di valore storico ...) sono utili al valore storico complessivo. Impianti specializzati moderni, anche se presenti in aree storicamente legate alla olivicoltura sono da escludere. Fanno eccezione forme storiche ad alta densità di impianto come nel caso di oliveti presenti in regioni quali la Puglia.

La significatività storica è stata definita con riferimento al valore e alla persistenza storica di:

4.1) STRUTTURA DELL'USO DEL SUOLO.

La struttura dell'uso del suolo in questa parte di Valnerina è articolata in quattro parti a cui corrispondono diversi assetti vegetazionali e colture praticate e nello specifico:

a) Fondovalle caratterizzato da una morfologia pianeggiante con coltivazione agricole prevalentemente di tipo seminativo semplice che ha preso il posto del seminativo arborato praticato fino ai secoli XIX e XX (prima metà);

b) Collinare e mezza costa in cui prevalgono gli ulivi con presenza di vigneti e porzioni di bosco che caratterizzano prevalentemente i versanti esposti a nord;

c) Alta costa e fascia montana con prevalenza di boschi storici con intromissione di uliveti in via di abbandono e pascoli semplici o arborati;

d) Fascia montana con prevalenza di pascoli e boschi soprattutto di nuovo impianto o spontanei ma recenti.

Il paesaggio è caratterizzato nella fascia montana da diversi tipi di boschi storici (cedui), pascoli semplici o arborati, mentre le coltivazioni agricole caratterizzano la zona di fondovalle e le colline con i versanti pedemontani di costa dove si sviluppano le colture storiche dell'olivo oggetto della presente richiesta.

4.2) ASSETTO INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

Viabilità

a) La rete viaria principale oggi è caratterizzata da:

- strada statale Valnerina che collega Terni a Visso (MC),
- Superstrada Terni-Rieti, tratto ternano, che interesserà il tratto da Piedimoggio (svincolo Piano di Canale) a Papigno-Cervara (svincolo Valnerina) fino a San Carlo (Innesto SS. Flaminia).

b) strade provinciali trasversali:

- Strada provinciale Arronese che collega Piediluco (Regionale SS. n. 79 Ternana) ad Arrone (Regionale SS. n. 209 valnerina);
- strada provinciale di Montefranco che collega Arrone (Regionale SS. n. 209 valnerina) alla S.S. Flaminia che condice a Speleto

c) rete locale di strade comunali e vicinali,

d) rete sentieristica (Via di san francesco, Green Way, sentieri del parco, ecc...),

e) Viabilità alternanti (ferrovia stazione di marmore sulla Terni-Rieti L'Aquila)

La rete idraulica e irrigua e Bonifiche antiche, il fondovalle è caratterizzato da un complesso sistema idrico e idraulico in parte naturale e in parte frutto delle antiche bonifiche che hanno interessato il fondovalle occupato fino al VI - VII secolo da un antico lago che ha dato il nome al borgo di Castel di lago. Le bonifiche, come ricordano alcune leggende, furono eseguite prima nel VI -VII secolo dai monaci delle abbazie benedettine della zona (San Pietro in Valle, Santa Maria del Caso, San Salvatore alle Marmore ecc...) poi, documentate, nel XVIII secolo dallo stato pontificio in seguito alla questione della Cascata delle Marmore in riferimento al rigurgito causato dalla cava Clementina che dal 1601 causava impaludamenti in tutta la valle.

Il sistema idrografico è centrato ovviamente sul fiume Nera e sugli affluenti principali il fosso di Rosciano, Il fosso del Castellone o di Salto del Cieco e il fosso di Ancaiano. A questi si aggiungono i canali artificiali e irrigui frutto delle bonifiche Forma Quattrini e Forma Maestra in comune di Ferentillo, Forma di Mezzo nel comune di Arrone e altre.

Abitazioni sparse e centri abitati,

La struttura insediativa del territorio è ancora oggi strutturata sul sistema dei castelli basso medievali di Arrone, Castel di Lago, Montefranco, Collestatte, Torre Orsina, Ferentillo (Matterella e Precetto), San Mamiliano, Monterivoso, Casellonalto, Gabbio, Umbriano e dal sistema del ville agricole come Palombare, Castiglioni, Rosciano, Nicciano, Iorino, Castellone Basso, Colle Olivo e delle case sparse.

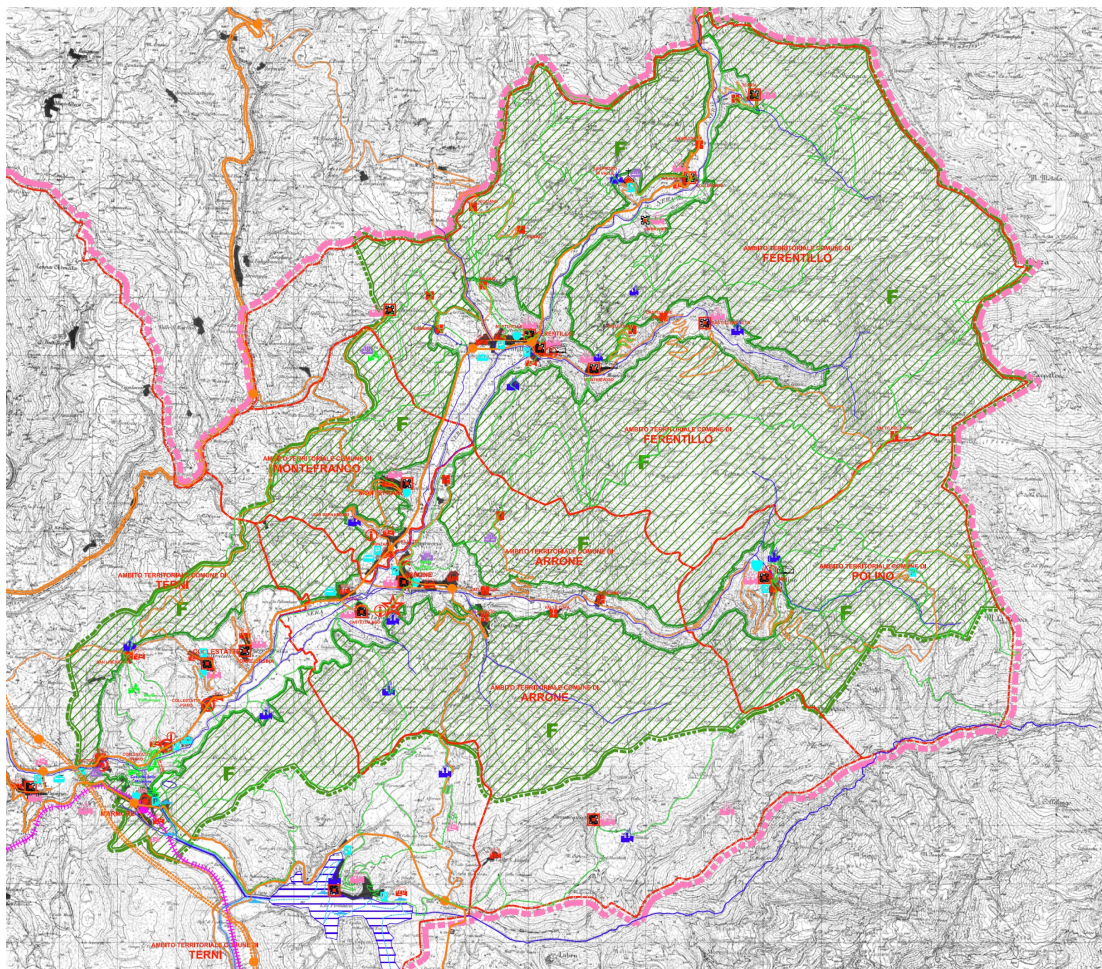
L'articolazione degli insediamenti sulla base dei limiti amministrativi attuali e storici e dei sistemi culturali e insediativi, ha portato il Piano del Parco ad individuare quattro zone territoriali omogenee che comprendono organismi territoriali affini per storia, cultura, morfologia e paesaggio e all'interno dei quali sono rileggibili specifiche identità culturali:

1. *Sottosistema Nera-Collestatte*, corrispondente alla porzione di Valnerina inclusa nel comune di Terni che comprende i centri abitati di Papigno, Collestatte, Torre Orsina e i nuclei abitati di Cervara-Ponte del Toro, Collestatte Piano;
2. *Sottosistema Nera-Arrone*, l'antica valle *Suppenga* del feudo degli Arroni che comprende i centri abitati di Casteldilago, Arrone, Montefranco, Polino e i nuclei di Colleporto, Monzano-Fontechiaruccia, Palombare e Rosciano;
3. *Sottosistema Nera-Ferentillo*, la parte inferiore dell'antica *Val di Narco*, del feudo dell'Abbazia di San Pietro in Valle, che comprende il comune di Ferentillo secondo l'articolazione storica dei terzi (terzo di Matterello, terzo di Precetto, terzo di Borsino);



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio

4. Sottosistema Velino-Piediluco, il territorio umbro dell'antico lago Velino, che comprende i centri abitati di Marmore, Piediluco, Buonacquisto e il nucleo di Collesant'Angelo.



SISTEMA ANTROPICO (TAV. 4 PIANO DEL PARCO)

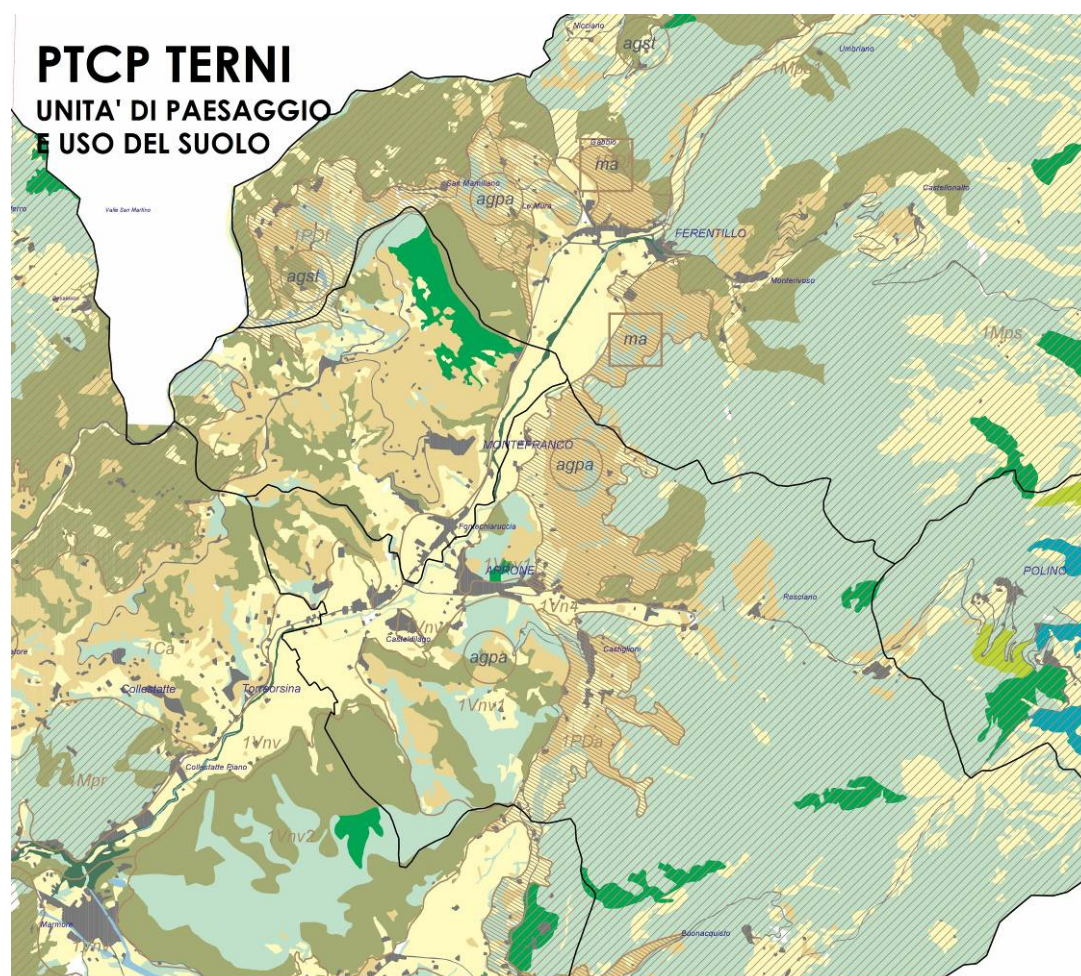
SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 Fax +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

4.3) SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE

Organizzazione spaziale dell'attività agricola e forma e dimensione degli appezzamenti. Gli appezzamenti sono prevalentemente di mezza costa e collinari, nel primo caso sono caratterizzati da terrazzamenti e ciglionamenti, negli altri casi sono presenti altre forme (cavalletto, cavino, piantata intermedia, ecc.);



LEGENDA UNITA' DI PAESAGGIO E USO DEL SUOLO

- | | | | |
|---|--|---|--|
|  | Limiti di unità di paesaggio |  | Zone umide |
|  | Corridoio ecologico - u.d.p. con funzione regolatrice alla macro scala |  | Boschi puri o misti di conifere, resinose mediterranee e coltivazioni specializzate |
|  | Serbatoio di naturalità - u.d.p. con funzione regolatrice per il territorio |  | Lecce, leccio-roverella-corbezzolo-carpino nero, pino d'aleppo-leccio, pino d'aleppo |
|  | u.d.p. con funzione di margine |  | Boschi misti di ripa |
|  | Nodi connettivi |  | Cerro-carpino nero, cerro-roverella, carpino nero, roverella e boschi puri |
|  | u.d.p. connotate da agricoltura marginale |  | Boschi puri o a prevalenza di castagno, boschi misti mesoigrofilii |
|  | u.d.p. connotate da aree agricole con funz. di conserv. del territorio e del paesaggio agrario |  | Farneto, rovere |
|  | u.d.p. connotate da aree agricole ad elevato potenziale produttivo |  | Boschi puri o a prevalenza di faggio |
|  | u.d.p. connotate da paesaggio rurale e silvopastorale storico |  | Arbusteto |
| | |  | Pioppeto |
| | |  | Seminativo arborato, oliveto, vigneto |
| | |  | Seminativo semplice |
| | |  | Roccia nuda o area di cava |
| | |  | Edificato |
| | |  | Area produttiva |

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 Fax +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

5. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali⁵

L'area maggiormente rappresentativa degli uliveti gradonati della media Valle del Nera (Bassa Valnerina) è quella tra Ferentillo e Terni, che occupa una superficie di **4050** ha, e ricade nei territori comunali di Arrone, Montefranco, Ferentillo e Terni (Colline di Collestatte e Torreorsina, colline di Cesi, colline di Papigno e Collescipoli) con coinvolgimento dei comuni vicini (San Gemini e Stroncone). La significatività dell'area risiede nella persistenza storica di una coltura tipica dell'Umbria, che ha fortemente caratterizzato per molti secoli l'intero paesaggio della valle, anche grazie all'opera di rimodellamento dei versanti.

La dorsale Cesi-Collestatte-Montefranco-Arrone-Ferentillo, rappresenta una delle più vocate aree per la coltivazione dell'olivo, che domina il paesaggio con una fascia continua che è andata avanzando verso l'alto a spese del bosco, distanziandosi dal fondovalle. Sui pendii più ripidi la sua presenza è stata permessa da sistemazioni realizzate attorno agli alberi in una disposizione irregolare.

La classica sistemazione a *ciglioni* è talvolta sostituita, specialmente nelle zone a pendenza più elevata, dai *terrazzamenti* e dalle *lunette*. Gli uliveti gradonati si presentano oggi in buono stato, sia per il mantenimento del sesto d'impianto irregolare, sia per la conservazione di piante secolari. La vulnerabilità degli uliveti è dovuta al rischio, in parte già verificatosi, di radicali trasformazioni a causa dell'agricoltura industriale e dell'abbandono delle aree marginali.

Oggi negli uliveti locali la varietà di olivo coltivata è quella del "Moraiolo" legata alla denominazione di origine controllata "Umbria" accompagnata dalla menzione geografica "Colli Assisi-Spoleto".

L'Olio delle "Terre di san Valentino, Cascata delle Marmore e Parco del Nera" appartiene alla Dop Umbria Colli Assisi-Spoleto ed è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Moraiolo in misura non inferiore al 60%; Leccino e Frantoio, presenti da sole o congiuntamente, in misura non superiore al 30%. Possono, altresì, concorrere altre varietà fino al limite massimo del 10%.

⁵ Si chiede di indicare la presenza di: colture, varietà e razze tradizionali; di tecniche di allevamento e sestini d'impianto e metodi di potatura storici, ecc.;

6. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione⁶

Il paesaggio delle colline di Arrone, Montefranco e Ferentillo si mantiene oggi per gran parte integro, essendo ancora rappresentato da un mosaico variegato di colture. In corrispondenza dei centri di poggio come Montefranco, circondati dai loro oliveti storici, nuove superfici a vigneto specializzato hanno però conquistato spazi sempre più estesi sui versanti collinari.

La minaccia principale per il paesaggio locale, caratterizzato da un'ampia varietà di ordinamenti colturali, è la tendenza alla semplificazione. Questo avviene soprattutto nel fondovalle dove il seminativo semplice e vigneti ha ormai sostituito i sistemi colturali tradizionali, mentre gli olivi si trovano tutt'oggi in sesti di impianto tradizionali solo alcuni nuovi impianti sono di tipo più moderno ma irrilevanti rispetto al complesso.

Altra minaccia proviene dall'avanzamento dei boschi nella fascia pedemontana e alto collinare dove antichi uliveti abbandonati vengono colonizzati ai boschi vicini.

7. Principali elementi di vulnerabilità⁷

La vulnerabilità degli oliveti è dovuta al rischio, in parte già verificatosi, di radicali trasformazioni a causa dell'agricoltura industriale e dell'abbandono delle aree marginali. I principali fattori di vulnerabilità ovvero i fenomeni più importanti che possono degradare il paesaggio proposto sono in linea di massima i seguenti:

⁶ L'**integrità**, assieme alla persistenza, è il fattore che assume la maggiore importanza ai fini dell'inserimento nel Registro. Essa si riferisce allo stato di conservazione di tutti gli elementi che definiscono il valore storico del paesaggio proposto fornendo una misura della completezza e del grado di mantenimento della struttura. Ad esempio, la presenza di terrazzamenti in buono stato di conservazione contribuisce a valutare il livello di integrità. Ugualmente, il grado di conservazione di un sesto di impianto tradizionale definisce il valore di integrità, che può diminuire per la compresenza di impianti moderni, insediamenti urbani e infrastrutture non caratterizzate da valori storici ed architettonici.

⁷ La **vulnerabilità** non è un elemento di valutazione della qualità del paesaggio proposto, ma della sua stabilità ed è un indicatore della possibilità che il paesaggio si mantenga integro in futuro. Sono da preferire aree in cui non si prevedono cambi di destinazioni d'uso dei suoli tali da compromettere l'integrità; non sono in atto progetti o interventi attuati da altri soggetti relativi alla realizzazione di infrastrutture viarie ad elevata percorrenza, per il trasporto di materie prime (gasdotti, elettrodotti di elevato voltaggio, oleodotti); non sono presenti indicazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale contrarie alla conservazione del paesaggio storico (ad esempio progetti di estirpazione di oliveti tradizionali e reimpianto di oliveti moderni). Aree soggette a processi di abbandono e forestazione, spontanea o indotta da politiche legate ad esempio alle aree protette, sono da considerare ad alta vulnerabilità.

- a) abbandono degli uliveti più scomodi nella fascia pedemontana e di costa soprattutto quelli che per collocazione e pendenza sono difficili da raggiungere con i mezzi agricoli attuali;
- b) conseguente riforestazione post abbandono nei siti abbandonati di cui a punto precedente;
- c) urbanizzazione in prossimità dei centri abitati e dei nuovi insediamenti con particolare riferimento di quelli artigianali e industriali ma ruolo non secondario il fenomeno delle seconde case e delle nuove case che tolgono spazio a uliveti nelle zone collinari;
- d) L'industrializzazione delle pratiche agricole, inquinamento, impianti di energie rinnovabili in questa porzione di territorio pur presente non è significativa.

L'analisi preliminare della vulnerabilità ha messo in evidenza che il paesaggio è ancora stabile e se tutelato potrebbe mantenersi integro in futuro.

Negli uliveti gli strumenti urbanistici vigenti non prevedono cambi di destinazioni d'uso dei suoli tali da compromettere l'integrità e il Regolamento e il Piano del parco dell'Area naturale protetta regionale Parco Fluviale del Nera garantisce la tutela degli uliveti e delle forme di agricoltura tradizionali.

Non sono in atto progetti o interventi attuati da altri soggetti relativi alla realizzazione di infrastrutture viarie ad elevata percorrenza, per il trasporto di materie prime (gasdotti, elettrodotti di elevato voltaggio, oleodotti).

Non sono presenti indicazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale contrarie alla conservazione del paesaggio storico (ad esempio progetti di estirpazione di uliveti tradizionali e reimpianto di uliveti moderni).

Aree soggette a processi di abbandono e forestazione, spontanea o indotta da politiche legate ad esempio alle aree protette, sono da considerare ad alta vulnerabilità.

8. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta⁸

La situazione dell'area in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, esclusi gli strumenti urbanisti dei comuni (PRG, P.d.F. e altri) è data dalle seguente pianificazione sovraordinata:

1. REGIONE DELL'UMBRIA, *Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.)*, legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000. N.B. Abrogato dalla l.r. n. 1/2015 di cui comunque rimangono in vigore le cartografie e le tavole allegate. Il PUT ha cartografato e istituito per legge i siti Natura 2000 prevedendo nel nostro tratto di Valnerina il SIC IT 5220017 della Cascata delle Marmore e la ZPS IT 5220025 della Bassa Valnerina.
2. REGIONE DELL'UMBRIA, *Piano Paesaggistico regionale (P.P.R.)*, preadottato dalla Regione ma ancora non approvato, di cui comunque le cartografie, i repertori dei paesaggi e le tavole allegate costituiscono un riferimento per la programmazione e la pianificazione del territorio.
2. PROVINCIA DI TERNI, *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Terni*, redatto da un gruppo di lavoro multidisciplinare coordinato dall'arch. DONATELLA VENTI, approvato nel 2000.
3. REGIONE DELL'UMBRIA, *Carta della Rete Ecologica della Regione dell'Umbria (RERU)*, Perugia 2006.
4. PARCO FLUVIALE DEL NERA, *Regolamento e Piano Pluriennale dell'Area naturale protetta regionale Parco Fluviale del Nera*, redatto dal gruppo ALTERAMBIENTE, approvato dalla provincia di Terni nel 2012 e pubblicato sul BUR.
- 5) Piano di Gestione dei siti Natura 2000 e nello specifico della ZPS IT 5220025 è stato approvato dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 180 DEL 04/03/2013 avente per oggetto: *Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale ZPS IT 5220025 "Bassa Valnerina: Monte Fionchi – Cascata delle Marmore"*.

⁸ Brevi riferimenti alla situazione dell'area in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale (Es. inserimento in un'area parco, in una zona SIC o ZPS, previsioni degli strumenti urbanistici, situazione dal punto di vista delle politiche paesaggistiche, ecc.)

9. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale⁹

Brevi riferimenti a misure dei Programmi di Sviluppo Rurale o altre attività inerenti la pianificazione delle attività agricole insistenti sull'area.

Di seguito riportiamo tre appunti che svilupperemo, integreremo e amplieremo nella fase successiva;

1) Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione Umbria:

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è lo strumento, finanziato con fondi dell'Unione europea (FEASR - Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale), dello Stato Italiano e della Regione Umbria, che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, finalizzati a sostenere lo sviluppo delle aree rurali dell'Umbria. Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2014-2020 delinea le priorità per l'utilizzo di circa 877 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni.

Il PSR per l'Umbria si concentra sugli investimenti nei settori agricolo e forestale, sulle azioni legate a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e sulla promozione dell'inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali.

2) Programma Operativo Regionale (POR) programmazione FESR 2014-2020

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni ed opera attraverso programmi pluriennali, noti come programmi operativi, che garantiscono la coerenza e la continuità per un periodo di sette anni. La programmazione FESR riguarda, per la Regione Umbria, l'intero territorio regionale.

3) Aree interne

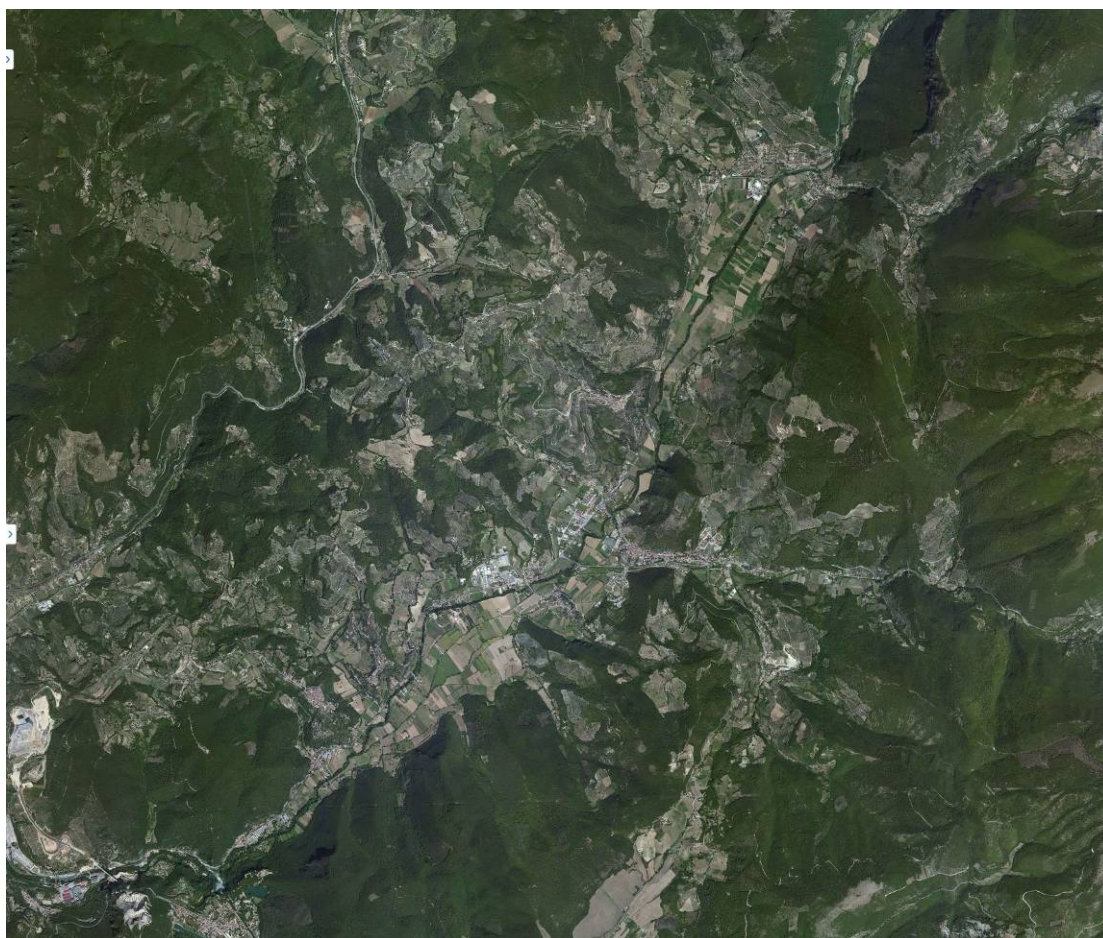
Le aree visitate dalla delegazione del Comitato nazionale Aree Interne, sono state preselezionate dalla Regione Umbria per individuare quelle su cui concentrare gli interventi della programmazione 2014/2020 e quella su cui avviare la sperimentazione del progetto prototipale. Nello specifico le aree sono tre: l'area Nord Est Umbria, l'area Sud Ovest Orvietano e la Valnerina.

Area 3: VALNERINA (**Arrone**, Cascia, Cerreto di Spoleto, **Ferentillo**, **Montefranco**, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera)

⁹ Brevi riferimenti a misure dei Programmi di Sviluppo Rurale o altre attività inerenti la pianificazione delle attività agricole insistenti sull'area.

10. Materiale fotografico¹⁰

Di seguito abbiamo riportato alcune fotografie a colori per evidenziare le caratteristiche dell'area. Le immagini sono in formato digitale e illustrano il paesaggio della bassa (media) Valnerina con vedute da più punti di vista e particolari delle colture agricole, forestali e pastorali.



Stralcio foto satellitare dell'area interessata da Papigno a Ferentillo

N.B. Di seguito abbiamo documentato il paesaggio olivicolo di Arrone e Montefranco manca la documentazione specifica del comune di Ferentillo anch'essa molto ricca e interessante così come quella del comune di Terni. Nella versione finale completeremo la documentazione fotografica.

¹⁰ Si richiedono fotografie a colori, non professionali, ma di qualità sufficiente ad evidenziare le caratteristiche dell'area. Si suggeriscono immagini in formato digitale con vedute da più punti di vista e particolari delle colture agricole, forestali e pastorali.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



La Valle del Nera tra Ferentillo e Arrone



La Valle del Nera da Collestatte a Montefranco e Arrone.

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Montefranco circondato agli uliveti storici



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Monte Arrone dagli uliveti di Tripozzo (sopra) e da Casteldilago verso Tripozzo (sotto)



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Uliveti del Fossato (Montefranco) con l'accolta dell'antico frantoio



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Oliveto delle colline di Montefranco



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Uliveti di Montefranco (sopra) e di Monte Tripozzo da Montefranco (sotto)



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Uliveti di Palombare e di Monte Tripozzo da Montefranco



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Antico Frantoio romano a Tripozzo (Arrone)



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Uliveti di Palombare (Arrone)



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Città dell'Olio



Castiglioni (Arrone) uliveto storico in abbandono e casale con antico frantoio azionato da muli (testimonianza dell'antica cultura olearia della zona)



SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

11. Bibliografia¹¹

- L. FAUSTI, *Le chiese delle diocesi Spoletina* in "Archivio della storia ecclesiastica per l'Umbria", Foligno 1913.
- A. FABBI, *Storia dei comuni della Valnerina*, Assisi 1976.
- C. FAVETTI, *Status Ferentilli*, Tipolitografia Visconti, Terni 1990.
- G. FELICIONI - B. MENCARONI (a cura di), *La Cascata delle Marmore una risorsa per Terni e per l'Umbria*, Regione dell'Umbria, Perugia 2007.
- B. TOSCANO (a cura di), *L'Umbria. Manuali per il territorio: La Valnerina, il Nursino, il Casciano*, Edindustria, Roma 1977.
- B. TOSCANO (a cura di), *Manuali per il territorio: Terni*, Edindustria, Roma 1980.
- O. PANFILI, L. PIRRO, *Storia di Arrone, da feudo a municipio*, vol. I, Ed. Thyrus, Terni 1983.
- O. PANFILI, L. PIRRO, *Storia di Arrone, gli statuti del 1542*, vol. II, Ed. Thyrus, Terni 1984.
- O. PANFILI, L. PIRRO, *Storia di Arrone, dal dipartimento del Trasimeno al Regno d'Italia*, Vol. III, Ed. Thyrus, Terni 1985.
- O. PANFILI, L. PIRRO, *Storia di Arrone, dalla modernizzazione del Comune all'avvento del fascismo*, Vol. IV, Thyrus, 1990.
- A. VALENTINI MARANO, *l'olivo e l'olio*, Tipografia CATA, Amnolia (TR) 1987.
- M. VIRILI, *Il santuario della Beata Vergine dello Scoglio*, Arrone 2000.
- M. VIRILI, *Castelli, rocche e fortificazioni in bassa Valnerina*, in *Torri e castelli nel territorio del parco fluviale del Nera*, Ed. Thyrus, Terni 2006.
- M. VIRILI, *Hydra: Studi sull'area naturale protetta Parco Fluviale del Nera*, Ed. Thyrus, Terni 2008.
- M. VIRILI -B. PETROLLINI, *Piediluco: Castello e territorio*, Ed. Thyrus, Terni 2012, Vol. I: Il lago e il territorio.
- M. VIRILI (a cura di), *L'opera della Cascata: Guida ai beni culturali della cascata delle marmore*, Ed. Thyrus, Terni 2015.
- M. PETRALLA e G. SAPORI, *La chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Arrone*, Ass. cul. Magister, Tipolitografia Visconti, Terni 2004.

¹¹ Si chiede di segnalare alcuni riferimenti bibliografici (se esistenti) che riguardino l'area proposta. I titoli devono avere attinenza con la storia locale e le attività agricole, forestali o pastorali.

L. COSTAMAGNA, *Il santuario del Monte Arrone*, in "Spoleto e la Valnerina; Documenti archeologici del territorio", Soprintendenza Beni Archeologici dell'Umbria, Spoleto (PG) 2002.

L. COSTAMAGNA, *Il santuario del Monte Moro*, in "Spoleto e la Valnerina; Documenti archeologici del territorio", Soprintendenza Beni Archeologici dell'Umbria, Spoleto (PG) 2002.

L. COSTAMAGNA (a cura di), *Monte Moro: nuovi dati archeologici nella alle del Nera*, Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Umbria, GraficArte Severini, Spoleto (PG) 2002.

M. PETRALLA, M. VIRILI, G. SAPORI, *Il convento di San Francesco ad Arrone-Castedilago*, edizioni Thyrsus, Terni 2008;

N.B. Bibliografia provvisoria ancora da selezionare e integrare soprattutto per gli aspetti naturalistici e agricoli.

Arrone lì 10 febbraio 2017

Dott. Miro Virili architetto

